Amaltea edizioni
oltre 15 anni di impegno
a difesa della cultura
del territorio

ZAC SETTE

è un prodotto **amaltea edizioni**
raiano tel/fax 0864 72464
amalteaedizioni@gmail.com

www.zac7.it

supplemento quindicinale
anno VI numero 19 di **ZAC mensile** anno XI
distribuzione gratuita
registrazione trib. di sulmona n. 125

DIFFUSIONE GRATUITA

venerdì 11 ottobre 2013

Premio Green
L'Aquila
Nucleo Industriale Campo di Pile
Tel. 0862 317936 - Fax 0862 317939

IL GIORNALE ON LINE È SU ZAC7.IT ANCHE IN PDF

IL PUNTO
di **patrizio iavarone**

Ci mancava la predica del vescovo Angelo Spina, lunedì scorso, a ricordare ai sindaci del territorio «che c'è poca volontà a collaborare tra le istituzioni», che «ognuno pensa per sé al suo piccolo orticello», che «emergono e avanzano i campanilismi», «che manca una progettualità comune» e a «richiamare i sindaci e le rispettive amministrazioni a più impegno, generosità e gratuità». Come se non fosse bastata la ripetuta ramanzina venuta prima dalla politica e poi dalla burocrazia regionale: una bocciatura ai metodi e agli obiettivi utilizzati per l'impiego dei Fas che è suonata come un doppio schiaffo alla classe dirigente locale, ormai dai tempi del fu assessore regionale Giorgio De Matteis, bollata come incapace. Certo tutti i torti, prelati e burocrati, non ce l'hanno; almeno a giudicare dall'ennesimo spettacolo offerto dai primi cittadini, sempre lunedì scorso, in occasione dell'assemblea di partenariato nella quale si doveva individuare l'atteso progetto comune per impiegare i 4 milioni di euro sul turismo. Nonostante lo sforzo di alcuni, infatti, la discussione è presto trascesa dai progetti principeschi ai conti della serva: 130 mila euro a Comune più un tot per abitante: questo, in sostanza, il criterio adottato per la distribuzione della torta. Con tanto di lista su foglio a quadretti nella tasca della giacca. E hai voglia a coinvolgere tecnici ed esperti nel settore, quando poi dalla platea si alza la voce di protesta del primo dei trecento cittadini del paesino che pretende un suo rappresentante tra i "saggi". Perché non si sa mai «qualcuno potrebbe fregarci». Hai voglia, soprattutto, a spiegare che un museo della musica, si è bello ma bisognerà che ci sia qualcuno che sappia gestirlo e renderlo economicamente sostenibile, magari, come vuole la norma sui Fas, creando un po' di occupazione stabile e per esagerare a catena. E non è solo questione dei Fas, di quei quattro o sedici milioni di euro che siano, ma di impostazione politica e amministrativa che in molti casi (non per tutti a dire il vero) è ferma ai tempi di Don Camillo e Peppone. Il problema non è che «si pensa ai marciapiedi», come ha detto Chiodi a proposito, quanto che quei marciapiedi non sono inquadrati in una strategia di utilità alla crescita collettiva. Sono solo buttati lì, tra una strada e l'altra, che rischiano di non incontrarsi mai e, soprattutto, di non portare da nessuna parte.

Pacifico: Sulmonacinema ci riprova

Alla scadenza della fallimentare gestione Minerva, l'associazione culturale che organizza il Festival presenta una proposta al Comune

SULMONA. Durante il salto nel vuoto fatto la settimana scorsa a Carlo Lizzani sarà trascorso negli occhi anche quel frammento di vita e di speranze vissute il 13 novembre 1994, quando Sulmona usciva da un buio durato 13 anni. Perché ad inaugurare la sala del Pacifico, quel giorno, c'era anche lui: testimonianza di un legame tra la città peligna e la settima arte che è stato sempre forte. Un legame che è stato spezzato dalla scarsa lungimiranza degli ex amministratori comunali che, il cinema, lo hanno prima chiuso d'imperio e poi affidato a gestori non all'altezza. La cooperativa Minerva ha fallito e tirato i remi in barca interrompendo le proiezioni dal marzo scorso, dopo pochi mesi dall'inaugurazione in pompa magna e senza neanche rispettare l'impegno minimo preso di offrire cento giorni di programmazione cinematografica in un anno (ne hanno fatti meno di 80). Ora che l'anno di sperimentazione, così lo chiamarono i registi senza cinepresa Fusco&Federico, è finito (il prossimo 26 ottobre), del cinema, l'unico della città, non è ancora chiaro cosa ne sarà. La stagione è oltre le porte, iniziata da più di un mese, ma lo schermo di via Roma continua a restare senza luce. Ad accendere una fiammella di speranza è ora, ancora una volta, l'associazione Sulmonacinema, quella che il Pacifico aveva fatto funzionare per un anno e mezzo. Il gruppo guidato da Marco Maiorano ha presentato infatti al Comune una proposta di gestione con l'intento di far tornare a battere il cuore culturale della città. Perché la sala di via Roma sia un cinema e non solo un cinema. Perché torni ad essere, come era il Nuovo Cinema Pacifico, un luogo dove sognare, cantare, ballare, guardare. «Anche se il cinema non è più conveniente come lo era negli anni Novanta, va trovata una soluzione – spiega il presidente del Sulmonacinema, Marco Maiorano –. Deve essere compresa l'importanza della struttura, per i suoi risvolti culturali e sociali. Per questo siamo disponibili a rimetterci in gioco, con l'impegno, stavolta, di un'amministrazione che ci auguriamo comprenda che sulla struttura occorre investire politicamente e strutturalmente». Dal cinema, da quello frequentato dal Sulmonacinema, d'altronde, finora non sono uscite solo immagini, ma proposte culturali a tutto tondo e un'opera di marketing territoriale, con la Film Commission (emanazione diretta dell'associazione Sulmonacinema), che ha portato negli ultimi anni, nonostante l'assenza totale di fondi, molte produzioni a girare in città e nel circondario. Milioni di euro spesi sul territorio che qualcuno dovrà pur mettere in bilancio. ■

Servizi sociali

INCHIESTA •
Spoliati

CRONACA

Il tribunale di montagna

Palazzo Capograssi si svuota nei fatti, mentre si accende la speranza della proroga e della "normetta" che potrebbe salvarlo

di **claudio lattanzio**

SULMONA. Dal 30 settembre il tribunale di Sulmona non ha più una pianta organica. È scritto nell'ultimo bollettino del ministero della Giustizia pubblicato l'ultimo giorno del mese scorso. Il che significa che tutti gli attuali dipendenti (da Roma dicono 33 mentre da Sulmona sostengono oltre 50), devono essere ricollocati in altre sedi giudiziarie della regione. Una mossa a sorpresa che sa tanto di provocazione in un momento in cui la battaglia per la salvaguardia del tribunale, sta vivendo il momento cruciale. E soprattutto alla vigilia dell'udienza che si terrà mercoledì 23 ottobre, sulla vertenza aperta dai dipendenti del tribunale contro l'interpello del ministero. Una data da sottolineare con la matita rossa, per la grande importanza che potrebbe significare la decisione, favorevole o sfavorevole che sia. Anche se il capo dipartimento della Giustizia continua a far finta di niente, sorvolando sulle sentenze dei giudici e sulle aspettative di un intero territorio. Birritteri è il vice capo gabinetto e capo del dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi. È lui, nei fatti, l'artefice della riforma della geografia giudiziaria. Ha scelto un momento propizio, il luglio del 2011,

CASA più
Convenienza..
..a 2 passi da casa
www.negozicasapiu.it
SULMONA · PRATOLA · PESCARA · MONTESILVANO · PENNE
BOLOGNANO · FRANCAVILLA · LANCIANO · CASTEL DI SANGRO

CRONACA

Tutti gli uomini del Cavaliere

Il Pdl abruzzese tra attendisti e pontieri, guardano alla finestra il dopo Berlusconi

di **pasquale d'alberto**

I rumors dicono che in Abruzzo, nel Pdl, dopo la travagliata fiducia al governo Letta, i riposizionamenti covano sotto traccia, opportunisticamente, in attesa degli eventi. Ossia di chi vincerà. Solo Paola Pelino non ha dubbi. E per cementare la devozione incrollabile verso Silvio Berlusconi, gli porta i confetti, in diretta tv, perché il cavaliere possa addolcire o stemperare le amarezze delle ultime settimane. Per il resto è melina. Gianni Chiodi, che un anno fa, al tempo delle mancate primarie, disse di «non essere mai stato berlusconiano», per poi cambiare idea, si tiene opportunamente da parte, pensando alle prossime elezioni regionali. Fabrizio Di Stefano, al pari di Maurizio Gasparri, fa il pontiere. Il resto del partito viene dato in quota Alfano (Piccone, Tancredi, Chiavaroli), mentore il senatore Quagliariello, ma lo fa con prudenza, per non compromettere gli scenari futuri. Hai visto mai dovesse tornare a vincere il Cavaliere. Una situazione interlocutoria, quindi, che impedisce di fatto agli esponenti più rappresentativi del Pdl abruzzese ad essere protagonisti del dibattito in campo nazionale. Ruota di scorta, quindi, come sempre, sia a destra che a sinistra. Che riflessi ha

ALASKA
Via Martiri Istriani delle Foibe sn - Zona Industriale - Sulmona
AZIENDA CERTIFICATA VINCOTTE - BIOPOLIMERI UNI EN 13432
Sacchetti BIOPLASTICA Compostabile
Bobine Film Tubolare & Foglia Termoretraibile
Sacchetti ROTOLO Raccolta Differenziata

BCC CREDITO COOPERATIVO
Pratola Peligna
Via Gramsci, 136
Tel. 0864.2751

DALLA PRIMA

Il tribunale di montagna

quello della spending review, il momento in cui l'Italia era sottoposta a una aggressione sul debito pubblico nei mercati internazionali che aveva portato lo spread quasi a 600 punti, per mettere in atto la riforma tanto cara ai magistrati. Una riforma che non porta risparmio, si parla di 80 milioni di euro per chiudere 31 tribunali e 31 procure, ma solo vantaggi per le toghe e disagi per i cittadini. Una riforma votata in parlamento da chi ora deve porre rimedio a questa scellerata scelta. Ed è appunto alla politica e ai parlamentari in particolare, che ora hanno deciso di rivolgersi i componenti del comitato per la salvaguardia del tribunale di Sulmona per giocarsi l'ultima carta a disposizione. Lo ha detto chiaramente anche il ministro della Giustizia, la sulmonese Anna Maria Cancellieri nell'incontro del 3 ottobre scorso quando ha indicato, prima nella proroga fino al 2018 e poi nella "normetta" che tuteli i tribunali di montagna da inserire nel decreto legislativo, l'unica possibile strada da percorrere. Indicazioni prontamente recepite dal comitato che già dai prossimi giorni dovrà lavorare ai fianchi i parlamentari abruzzesi. Anche perché la proroga dovrebbe essere inserita nella legge di stabilità in corso di approvazione e la norma sui tribunali di montagna entro settembre del prossimo anno, data ultima per modificare la lista nera di Birritteri.

Tutti gli uomini del Cavaliere

questo stato di cose nel Centro Abruzzo? Di Paola Pelino si è detto. Con lei i fedelissimi Luigi La Civita, Franco Iezzi e Donato Di Cesare, quest'ultimo sempre convinto che «senza Berlusconi non esiste né il Pdl né Forza Italia». Tra i sindaci, che presidiano il territorio, prevalgono gli "attendisti pontieri" alla Fabrizio Di Stefano. Possono considerarsi aggregati alla truppa Giuseppe Lo Stracco (Bugnara), Gabriele Gianni (Anversa), Marco Moca (Raiano). Al loro fianco, concentrata sul suo lavoro di vice presidente della Provincia, Antonella Di Nino. Pochi coloro che, con coraggio, sostengono le ragioni di Angelino Alfano: Sandro Ciacchi e quasi tutto il gruppo della Valle Subequana («il ricambio è necessario anche se bisognava farlo prima»); il sindaco di Prezza Ludovico Iannozzi («la penso come Quagliariello»), il sindaco di Vittorito Carmine Presutti («da tempo sostengo che nella politica italiana c'è bisogno di un reale rinnovamento»). Nessuno, tuttavia, si spinge fino al punto di chiedere un congresso vero, per discutere, per contarsi. Sì, perché nella destra italiana, abruzzese, peligna, la via della democratizzazione interna è ancora lunga. Quindi, di fatto, tutti a modo loro, diversamente berlusconiani: senza "l'Unto del Signore" non c'è futuro.

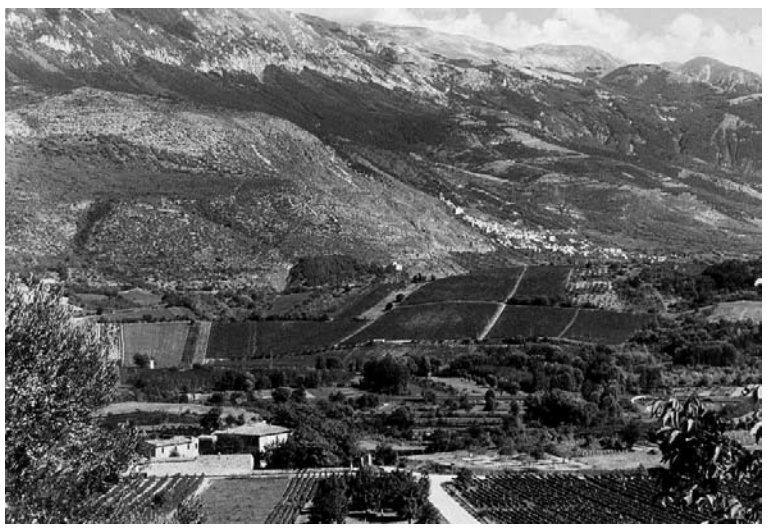
INCHIESTA INCHIESTA INCHIESTA INCHIESTA

L'INCHIESTA

di **pasquale d'alberto**

Il dimagrimento dello Stato ha privato i territori periferici di presidi e servizi

Spoliati



Oltre alla minaccia al tribunale, il Centro Abruzzo ha registrato negli ultimi anni una progressiva e continua privazione di uffici e presidi. Dalle ferrovie, all'Enel, dalle poste alla sanità, dalle Comunità montane ai Comuni.

Le vicende della soppressione del tribunale di Sulmona, la battaglia in corso, rischiano di nascondere cifre e contenuti di una spoliazione progressiva di cui è vittima l'intero territorio del Centro Abruzzo. Operazioni giustificate con la necessità di "far dimagrire" uno Stato ritenuto elefantiaco, ma che, alla lunga, rischiano di impoverire e lasciare nel più totale degrado intere fette di territorio. Ma andiamo per gradi. Il Centro Abruzzo ha già perso direzioni importanti. Le ferrovie: da 1.250 dipendenti alla fine degli anni '70 si è passati a poco più di 200 attuali, con la chiusura di quasi tutte le stazioni della Sulmona-L'Aquila; il ridimensionamento dell'officina del deposito locomotive; la chiusura della Sulmona-Carpinone e delle relative stazioni (tutte o quasi in stato di pesante degrado: un patrimonio immobiliare inutilizzato, nonostante progetti e promesse di riconversione). Di quella che fu la rete dell'Enel del Centro Abruzzo, sono rimasti due piccoli presidi a Sulmona e Castel di Sangro. Da circa 50 dipendenti tra uffici e personale tecnico, ne rimangono non più di 10, tutti diretti da L'Aquila. Per quanto riguarda le scuole, la situazione è ancora più drammatica. Sono stati accorpati gli istituti comprensivi di Raiano e della Valle Subequana. La Valle del Sagittario è stata accorpata a Sulmona. In Alto Sangro, da 4 istituti si è passati a 2. A Pescasseroli, il dirigente è contemporaneamente preside ad Avezzano e dirigente di un territorio che va dalla capitale del Parco a Scontrone. La Piana delle Cinquemiglia (Roccaraso, Rivisondoli e Pescocostanzo) è stata accorpata a Castel di Sangro. L'Itis di Pratola Peligna ha perso la direzione autonoma. Il preside del liceo classico lo è contemporaneamente dello psicopedagogico e dell'istituto d'arte. Una situazione che crea problemi molto seri in quanto a programmazione dell'attività didattica e di adeguato utilizzo e manutenzione delle strutture. Per quanto riguarda gli uffici postali, gran parte di quelli dei piccoli paesi, soprattutto nelle zone più periferiche, sono stati chiusi o funzionano a mezzo servizio (in Valle Subequana, nella Valle del Sagittario e nell'Alto Sangro sono aperti solo due volte a settimana). Nei centri intermedi (Raiano, Pratola Peligna, Scanno) il personale si è ridotto all'osso, gli sportelli sono utilizzati parzialmente, il che crea seri problemi soprattutto nei primi giorni del mese, quando vengono erogate le pensioni. I mitici "portalettere" partono tutti da Sulmona, poiché la direzione regionale ha deciso di centralizzare il servizio nei centri maggiori. Per cui si creano seri disagi nel recapito della corrispondenza, soprattutto nei periodi di maltempo. Situazione drammatica nella sanità. Una volta la parola d'ordine era decentramento, per diminuire l'ospedalizzazione. Oggi sono stati tagliati interi reparti negli ospedali di Sulmona, Castel di Sangro. Quello di Popoli è diventato poco più di un poliambulatorio. I distretti sanitari più periferici (Castelvecchio Subequo, Scanno, Campo di Giove, Pescasseroli e Pescocostanzo) conservano a malapena la guardia medica e le analisi. A Campo di Giove, è notizia di qualche tempo fa, è stata addirittura tolta la guardia medica. Da qualche tempo, poi, si parla di concentrare all'interno di strutture collettive i medici di base. Forti sono gli sprechi nel settore immobiliare. A Raiano, lo stabile che doveva essere adibito a sede del distretto sanitario è diventato ricettacolo di erbacce ed immondizia. Sono state ridimensionate nel numero le sedi del corpo forestale dello Stato, con la chiusura di sedi come quella di Raiano ed il progressivo impoverimento di personale e funzioni di quelle di Gagliano Aterno e Castel di Sangro, nonostante siamo al centro del sistema dei Parchi, con pericoli continui di aggressione alla flora e la fauna (incendi, bracconaggio). Le Comunità montane sono diventate Unioni dei Comuni, con problemi per la ricollocazione del personale. Questo, nella formazione delle Unioni, ha determinato il riesplodere dei campanilismi. Non si sa quali debbano essere le loro funzioni. Con le Comunità montane, vengono meno gli unici "enti di sintesi" che ancora erano presenti sul territorio, con problemi seri di prospettiva soprattutto per il settore del sociale, in una realtà ad alta incidenza (oltre il 60%) di popolazione anziana. Ma non è finita qui. Perché da tempo, ormai, si parla di ridimensionamento (se non di cancellazione) del deposito dell'Arpa. Di trasferimento a L'Aquila della direzione dell'Agenzia delle entrate. Rischia anche il Cogesa, che potrebbe diventare solo uno strumento tecnico nelle mani di un Ato unico regionale (lo hanno annunciato come "svolta epocale" Chiodi e Di Dalmazio alcuni giorni fa) con un'assemblea decisionale "agile" composta da 305 sindaci. Sono in pericolo le stazioni dei carabinieri più periferiche e persino le parrocchie. Infine, questo è un territorio capace di farsi male da solo. Il vagheggiato "Comune unico", che sembra avere anche consensi autorevoli (Nazario Pagano, Fabio Spinosa Pingue, Anna Berghella, il vescovo Angelo Spina, nonostante definisca i sindaci "eroi del territorio") farebbe venir meno anche i Comuni, che oggi, diciamolo, rappresentano l'unico vero collante tra i cittadini ed uno Stato che appare sempre più distante, freddo e burocratico.

Per dirla tutta

Ci fu un tempo, era la fine degli anni '70, in cui le maggiori forze politiche, ma soprattutto quelle di sinistra, esaltavano lo "Stato delle autonomie", la democrazia diffusa che doveva avvicinare le istituzioni al territorio. Poi, negli anni '90, sotto l'impulso della Lega Nord, diventò di moda il "federalismo", ossia la devoluzione delle entrate al territorio dal quale provengono. Poi, da qualche anno, con la crisi arrivata all'improvviso, il contrordine. Lo Stato deve dimagrire. Non deve essere onnivoro ed onnipresente. Di qui i tagli, la "spending review", la ritirata delle istituzioni, in una visione neocentralista che si rifiuta di comprendere il territorio che amministra. Una scelta che gode di "buona stampa", secondo la quale la corruzione si annidierebbe soprattutto nelle periferie. Basta allora tagliare, e le metastasi sarebbero, come d'incanto, rimosse. E lo sostengono anche tanti di coloro che oggi si stracciano le vesti per la paventata chiusura del tribunale. Non viene tuttavia il sospetto che, passata la moda, potremmo restare con un pugno di mosche in mano e che, alla fine, il vero problema stia nella mancanza di strategie credibili e non nella fredda sequela dei numeri?

NERO SU BIANCO

Classico: odissea tra i banchi

A breve i liceali dell'Ovidio potranno rientrare nella sede provvisoria del Mazara. In attesa che partano i lavori a piazza XX Settembre

di **simona pace**

SULMONA. L'odissea dei ragazzi del classico, costretti a far lezione nella sede dell'ex Croce Rossa, ha avuto finalmente una piccola svolta. Lo scorso 4 ottobre l'ufficio speciale per il sisma ha, infatti, approvato la delibera 110 per la spesa relativa alla fase di "tinteggiatura e di ripristino impianto elettrico" dell'istituto Mazara di Sulmona per un importo complessivo di circa 405 mila euro. Si tratta degli ultimi interventi necessari a far rientrare gli studenti in aule più adeguate per far lezione e per i quali già nei giorni scorsi sono stati avviati gli atti per le gara d'appalto e, quindi, per l'affidamento dei lavori. Quella che per due anni è stata la loro sede provvisoria potrebbe tornare ben presto ad ospitarli in attesa che anche i ritardi che incombono sulla sede storica di piazza XX Settembre vengano risolti, a partire dalla convenzione Comune-Provincia. «Servono ulteriori approfondimenti di natura giuridica e la convenzione sarà presto firmata, mi auguro entro questa settimana». È la vice presidente della Provincia, Antonella Di Nino, a ribadire ancora una volta che l'accordo per il liceo Ovidio c'è e che la Provincia lascerà campo libero al Comune, in ogni singola fase dei lavori, mettendo a disposizione quei 4 milioni di euro richiesti. Che si tratti di intesa, accordo o convenzione lo dovranno stabilire i tecnici di entrambi gli enti. Caso particolare quello della sede di piazza XX Settembre che, come proprietà del Comune, non è rientrato tra i fondi Cipe rimanendo di fatto fuori dai finanziamenti. Problema bypassato grazie alle economie che la Provincia è riuscita a ricavare dai lavori sulle altre scuole, circa 8 milioni in tutto. «I soldi ci sono – continua Di Nino – e il Comune li avrà a disposizione non appena l'ufficio speciale per il sisma autorizzerà l'attribuzione alla Provincia». Senza soluzione rimane, invece, il problema trasporti. I ragazzi da tempo lamentano la scarsità dei servizi con navette limitate al solo orario di entrata e insufficienti ad ospitare tutti. «Purtroppo i fondi della Provincia sono quelli già messi a disposizione – conclude Di Nino – In questo senso dovrebbe essere il Comune a venirci incontro ed intervenire». Attorno ai 300 liceali si sono raccolti i sulmonesi, la Valle Peligna e gli ex studenti con la petizione avviata dal quotidiano Il Centro per spingere il presidente della Provincia, Antonio Del Corvo, ad accelerare tutti gli iter necessari a riconsegnare una scuola ai ragazzi e un centro culturale importante alla città.

Il mandato di Ranalli

Presentato il programma della nuova amministrazione comunale: tra sogni e speranze i sette desideri del sindaco di Sulmona

di **stefano di berardo**

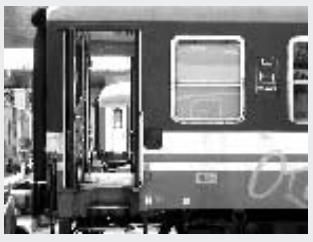
SULMONA. Presentato il programma di mandato della giunta Ranalli, ovvero cosa l'amministrazione intende fare nei prossimi cinque anni. I problemi di Sulmona sono molti, ed è necessario recuperare la centralità all'interno del nostro territorio e uscire dall'irrilevanza economica nei confronti dell'economia regionale e nazionale. Le linee programmatiche per il quinquennio 2013-2018 sono suddivise in sette macro-aree: servizi alla città, comunità sociale, occupazione e formazione, prevenzione e mitigazione dei rischi, gestione del territorio, progetto di sviluppo, attualizzazione delle potenzialità culturali. Ogni macro-area illustra alcune linee guida e alcuni progetti che il Comune intende seguire. Non è facile programmare con certezza interventi in un così lungo periodo e spesso si rischia di finire in annunci banali che ogni amministrazione con gli anni ha finito per fare. Leggendo il programma attentamente si riscontrano per l'appunto numerose buone idee ma anche alcune banalità, che in maggior parte devono essere ritenute "necessarie" in un programma, per esempio non si può non dire che l'industria vada consolidata e il commercio incoraggiato, anche se a Sulmona è difficile spiegare come farlo. Ma ad ogni amministrazione va concessa l'occasione di far seguire alle parole i fatti, anche perché parte di coloro che oggi sono all'opposizione e che criticano il programma di mandato la loro chance l'hanno sprecata. In fondo in quello che Ranalli si prefigge di fare ci sono molti progetti che se portati a termine potranno dare un bello scossone alla nostra città e sicuramente migliorare una situazione non certo rosea. Uno di questi è l'approvazione della variante al piano regolatore generale che permetterebbe di sbloccare la stasi urbanistica rilevata fino ad oggi. Importante anche il progetto di recupero delle caserme, che offrirebbe molti spazi alla città, sia dal punto di vista culturale che da quello dei servizi e abitativo. Necessari e ben accetti anche gli intenti di recuperare molte zone ad oggi abbandonate, male utilizzate o in disuso, come ad esempio il parco fluviale del Vella, il teatro Maria Caniglia, il teatrino di via Quatrario e il cinema Pacifico, ma anche la sede dell'Arpa che il Comune intende trasformare in un City Terminal, destinato ad ospitare uffici del Comune, attività culturali e spazi multimediali. Dal punto di vista ambientale la giunta è intenzionata a coinvolgere tutto il territorio comunale nella raccolta differenziata "porta a porta", di sviluppare l'utilizzo delle energie rinnovabili installando pannelli solari negli edifici comunali. Gli spunti per aiutare Sulmona a uscire dalla crisi in cui è impantanata da anni ci sono, ora non resta che vedere se il sindaco Ranalli riuscirà a metterli in pratica.

La carrozza di salvataggio

Dopo le proteste dei pendolari, la Regione attiva il terzo vagone sulla Sulmona-L'Aquila

di **valentina petrilli**

SULMONA. Tirano un sospiro di sollievo i pendolari Sulmona-L'Aquila, o forse è meglio dire un "respiro". Sì, perché è proprio il respiro ciò che è mancato per settimane ai passeggeri dell'affollato treno 7088 delle ore 6:50 in direzione L'Aquila che, ora, finalmente, dopo le proteste, ha ottenuto la dotazione della terza e agognata carrozza. Un treno gremito già dopo la prima fermata a Pratola Superiore, che ha costretto fino alla scorsa settimana i viaggiatori delle stazioni successive ad accomodarsi sulle piattaforme intercomunicanti, lasciando pericolosamente aperte le porte di passaggio tra la prima e la seconda carrozza . Una sorta di viaggio della speranza, quello dei lavoratori e dei tanti universitari fuori sede che, decidendo di risparmiare sul costo dell'affitto ormai troppo caro, si abbonano a Trenitalia, facendo crescere il guadagno di questa linea ferroviaria del ben 30%, ma ottenendo in cambio servizi scadenti se non inesistenti. «Ogni anno il prezzo dell'abbonamento aumenta e con esso anche i disagi. Con l'aggiunta di almeno una terza automotrice – lamentavano i pendolari – si potrebbe risolvere in parte questo problema che ormai siamo costretti a vivere da settimane». Così venerdì scorso la Regione Abruzzo, dopo aver ascoltato il forte reclamo dei pendolari, è riuscita a inserire al treno delle 6:50 un terzo vagone. Tuttavia il problema principale collegato alla tratta Sulmona-L'Aquila è quello di non possedere rete elettrica e le automotrici sono costrette a viaggiare a diesel. Questo comporta una spesa maggiore sia nella manutenzione che nell'investimento in nuove macchine, perciò i treni utilizzati sono ancora quelli del 1970 e la maggior parte delle volte è impossibile anche collegare più vetture proprio perché le cerniere motrici, troppo vecchie, non riuscirebbero a sopportare il carico. L'ordine di nuove macchine è stato effettuato dalla Regione, ma bisognerà aspettare qualche anno affinché queste diventino realmente fruibili. Nell'attesa che anche gli altri problemi collegati alle ferrovie vengano risolti, i passeggeri abruzzesi si accontentano del piccolo cambiamento e visto che si va incontro all'inverno possono avere almeno la certezza di poter viaggiare a porte chiuse.



Tartassati

di **luigi tauro**

BUSSI. È proprio un anno da dimenticare per i bussesi, tra continue espulsioni di lavoratori dalla fabbrica con inserimenti in mobilità e accanimenti fiscali tra tassazioni locali e pagamenti di servizi pregressi. Altri 22 lavoratori espulsi dai cicli produttivi della Solvay dopo la dismissione dei reparti di "chimica fine" e "silicati" e la certezza che la fabbrica chimica nella sua complessità andrà verso la chiusura totale entro il 2015. In linea con il detto popolare "sul cotto si butta acqua bollente" le famiglie già gravate dai pagamenti (rateizzati fino al 2015) del metano per il periodo post-sisma 2009\2010\2011, vedendo ora arrivare dall'Eni Gas (anche in unica bolletta) il salasso dei consumi 2012 e 2013 che erano rimasti sospesi per disguidi della stessa azienda, ai quali saranno da aggiungere le bollette sui consumi da ora in poi. Sempre a causa delle sospensioni dei pagamenti post-sisma della tassa sui rifiuti, dal Comune sono arrivate prima le bollette della Tarsu 2009 e 2010 e poi, per il tramite della Soget concessionaria dei relativi tributi, la Tares 2013 ed ancora la Tarsu 2011 (rimane ancora l'annualità del 2012 che salvo miracolosi interventi, potrebbe arrivare entro fine anno). Un problema che si trasforma in dramma per la contestualità dei pagamenti e, per moltissime famiglie, per la riduzione o azzeramento del reddito.

SPIGOLATURE

• «Non sono molti, ma saranno spesi bene, secondo il progetto presentato». Questa la rassicurazione del sindaco Marco Moca. In effetti la somma che spetta al Comune di Raiano dei 320.000 euro stanziati dall'assessore allo Sport della Regione Abruzzo, Carlo Masci, per **l'adeguamento degli impianti sportivi** potrebbe apparire irrisoria. Si tratta, infatti, di 60.000 euro, ai quali vanno aggiunti i 15.000 del cofinanziamento. Complessivamente, 75.000 euro. Perché questo, in periodi di vacche magre, passa il convento. Facendo di necessità virtù, l'amministrazione comunale raianese ha deciso di spenderli per l'adeguamento delle barriere architettoniche nel campo di calcio a 5 di via del Tratturo. Ma resta sullo sfondo il problema più importante. Chi erogherà la somma necessaria per la costruzione del nuovo campo sportivo oltre la ferrovia, progetto su cui Moca scommette per la sua rielezione?

• Il paese in subbuglio, le lacrime agli occhi e **il sangue che si liquefa nell'ampolla**. Hanno gridato al miracolo a Castelvecchio Subequo dove la settimana scorsa, guarda caso sotto gli occhi delle telecamere della Rai, si sarebbe sciolto il sangue di San Francesco nella teca che lo accoglie dal 1224. Fenomeno che non si ripeteva da 70 anni, hanno spiegato i fedelissimi del Poverello, e che ha lasciato sbigottite le sei persone presenti al momento nella chiesa, tra cui il sindaco Pietro Salutari e la giornalista Miriam Castelli, religiosa paolina, scrittrice e conduttrice di programmi televisivi, arrivata in paese per presentare un suo libro sul beato Giovanni Paolo II. Una manifestazione dell'ignoto che ha sicuramente reso più noto il libro e il paese.

• Si dice che **cane e gatto** siano acerrimi nemici, ma a volte la realtà dimostra altro. È la storia commovente che si sta consumando a Pratola Peligna, dove un delizioso bassotto di circa 4 anni da oltre tre mesi sta accudendo il gattino che la sua padrona ha trovato e raccolto per strada tornando da lavoro. Una bellissima storia d'amore e d'affetto tra specie diverse, perché senza le amorevoli cure di Lilly il gattino non ce l'avrebbe fatta. Lei, la bassotta, ha prontamente accolto alla sua mammella l'acerrimo nemico, lo ha cominciato a nutrire, a pulirlo, a coccolarlo, come se fosse un suo cucciolo. E senza aspettarsi che abbaia.

AVV. UGO ARDINI

TRIBUNALE DI SULMONA

Esecuzione Immobiliare n. 35/09
Asta del 24.09.2013 ore 18,00

Fabbricato in Introdacqua, Via Cantone.
Lotto I: Locale sottotetto, costituito da magazzino/deposito di 79 mq. Prezzo base € 15.997,50;
Lotto II: Locale sottotetto costituito da magazzino/deposito di 107 mq. Prezzo base € 21.667,50;
(eventuali offerte minime per ciascun lotto € 3.000,00).
Eventuale vendita con incanto 27.09.013 ore 18,00, prezzi base e offerte minime come sopra.
Offerte d'acquisto e gara presso A.P.P.E. Sulmona, Via A. De Nino n. 8. Tel./fax 0864-212442 0864-210063.

Amaltea edizioni
oltre 15 anni di impegno
a difesa della cultura
del territorio

NERO SU BIANCO

Trincea d'amianto

Molti cittadini della Val Pescara a Roma per chiedere il riconoscimento dei danni provocati dall'amianto

BUSSI. Erano in tanti di Bussi, Popoli e Sulmona a manifestare a Roma sotto la Camera dei Deputati, martedi 8 ottobre per l'amianto. Molti sono infatti i lavoratori ed ex, che attendono invano il riconoscimento dei benefici previdenziali sospesi nel 2012 dal decreto Salva Italia di Monti, una sospensione che l'Inps ed i giudici stanno applicando anche retroattivamente sulle istanze già avviate. L'amianto era uno degli inquinanti presenti nella fabbrica di Bussi e nella attigua megadiscarica, oltre che in molti tetti di abitazioni private ed edifici pubblici sottoforma di onduline di eternit. A Roma in piazza Montecitorio si erano dati appuntamento da tutta Italia le vittime dell'amianto per sollecitare l'approvazione di un piano nazionale e per spingere la discussione in corso sul disegno di legge con cui si apportano precisazioni all'attuale normativa, tese a riaprire la porta ai benefici per lavoratori e pensionati che, come nell'area industriale di Bussi, ne hanno subito gli effetti a lungo. Il pacchetto delle richieste si completa anche con l'obbligo (nel caso con la speranza) di bonificare i siti contaminati di interesse nazionale Sin come quello della Solvay, di cui si parla da oltre cinque anni. Del comitato di coordinamento nazionale che ha proposto gli emendamenti per la non applicazione retroattiva della vigente penalizzante normativa, fanno parte tre legali abruzzesi convenzionati con la Uil e la Cgil che a titolo gratuito assistono centinaia di lavoratori ed ex lavoratori dell'area industriale di Bussi. È lo studio legale degli avvocati Gabriele Silvestri, Fabio Liberatore e Nino Sirolli di Sulmona e l'avvocato

Giulio Di Berardino di Bussi. Tra i parlamentari che hanno preso a cuore il problema e con cui si è svolto l'incontro nel pomeriggio, figurano il senatore Felice Casson, l'onorevole Maria Antezza e l'onorevole Antonio Boccuzzi. L'amianto, come insegna il recente clamore suscitato dalla società Eternit di Casale Monferrato nell'Alessandrino, per cui il magnate svizzero Stephan Schmidhimy è stato condannato a 18 anni, risulta tra le cause oramai accertate di centinaia di morti e di molte patologie tumorali.

l.tau.

Un brindisi ecologico

A Pratola parte la sperimentazione footprint per la riduzione dell'inquinamento nei metodi di coltivazione delle vigne

di **federico cifani**

PRATOLA. Coltivare la vigna e contribuire alla riduzione del riscaldamento globale senza dimenticare lo sviluppo agricolo del territorio. Questi i capisaldi del progetto pilota "Applicazione del carbon footprint e delle metodologie della vitinicoltura durevole e sostenibile in Valle Peligna". L'iniziativa, finanziata con circa 67mila euro dalla Regione Abruzzo, è di un'associazione temporanea d'imprese legate alla coltivazione dell'uva nelle campagne di Pratola. Il nuovo approccio in agricoltura consiste nel monitoraggio della quantità di anidride carbonica immessa nell'atmosfera dai differenti mezzi e dalle singole tecniche di coltivazione. Indagini che dovranno essere svolte su tutto l'arco produttivo senza, per il momento, tenere in considerazione le relazioni tra gas responsabili del riscaldamento globale come l'anidride carbonica e la lavorazione dell'uva. In pratica il progetto di coltivazione a zero emissioni di gas serra prevede la capacita di monitorare cosa sia meglio, ad esempio, tra il taglio dell'erba lungo i filari della vigna, attività ripetuta più volte durante l'anno, o il passaggio di mezzi meccanici per un'aratura profonda, operazione che rallenta la crescita delle piante infestanti tra i filari. Metodi che saranno poi valutati secondo schemi e modelli strutturati. Il progetto, una volta terminato, potrebbe portare ad avere un marchio di qualità per il territorio. «Molti consumatori – spiega l'agronomo Velia Di Bacco, tra i promotori del progetto – soprattutto del nord dell'Europa acquistano i prodotti anche tenendo in considerazione il loro impatto ambientale. Per questo avere un vino prodotto nel rispetto dell'ambiente è di sicuro un valore in più per le aziende locali». A dare il via alla sperimentazione saranno le aziende Ivan Petrella, Giuseppe Vignale, Puglielli di Maria Ferrari e il consorzio per la ricerca vitivinicolo a ed enologica in Abruzzo.

La chemio meccanizzata

Al Santissima Annunziata di Sulmona arriva Apotecachemo: il robot che dosa i farmaci

di **maria bellucci**

SULMONA. Apotecachemo, il robot che unisce la totale sicurezza per i malati oncoematologici alla gestione virtuosa delle spese, sarà presto un'eccellente realtà estesa anche ai presidi di Sulmona, Avezzano e Castel di Sangro, tanto che la direzione aziendale ha già avviato le necessarie procedure operative. Introdotto di recente in Italia, il dispositivo è attualmente operativo presso 18 strutture italiane e tra esse, da circa un anno, al San Salvatore dell'Aquila che risulta essere, nell'ambito del ristretto novero delle strutture pubbliche italiane dotate dell'avanzata metodica, il migliore nella gestione e nell'utilizzo del sistema automatizzato. Grazie all'applicazione di questa modernissima tecnologia, rispetto alla preparazione manuale, il paziente beneficia della massima sicurezza ricevendo il 'giusto farmaco' nella 'giusta dose'. Una magia tecnologica grazie all'infallibile 'braccio' del robot che consente inoltre che i residui di farmaco non utilizzati vengano tracciati attraverso dei codici a barre, permettendone il completo utilizzo nelle successive preparazioni. In questo caso, trattandosi di farmaci ad alto costo, il "non spreco" dei piccoli residui in poco più di un anno di attività si è tradotto in un recupero economico per la Asl pari a 330 mila euro. L'innovativa tecnologia consente una tracciabilità completa

del processo di allestimento grazie al riconoscimento di immagine del flacone ed ai controlli gravimetrici (di peso) e volumetrici (millilitri di farmaco prelevati) con assegnazione di un codice d'identificazione corrispondente al paziente. Il sistema, inoltre, assicura una efficace tutela agli operatori Asl della farmacia poiché a differenza del confezionamento manuale (fatto attualmente dagli operatori sanitari nella quasi totalità degli ospedali italiani), riduce il rischio di eventuali esposizioni a sostanze nocive il personale che, nella preparazione della dose chemioterapica, non viene a contatto diretto con i farmaci. Con il robot gli addetti della farmacia dell'ospedale, pur esercitando comunque un'attenta vigilanza sulla operatività, ricevono la preparazione già pronta, allestita in ambiente chiuso e microbiologicamente validato. I medicinali antitumorali vengono successivamente inviati ai singoli reparti e somministrati ai malati. Apotecachemo, il robot parsimonioso e infallibile, è l'esempio di una tecnologia "eticamente" avanzata.

"Il nuovo mondo"

A Sulmona il primo asilo montessoriano riconosciuto: la sfida di Claudia e Lina

SULMONA. Autosufficienti in un mondo bambino, "Il nuovo mondo" in questo caso, l'asilo nido montessoriano interaziendale, che lo scorso 25 settembre ha aperto il suo grazioso cancelletto a Sulmona, in via della Repubblica. Claudia La Gatta e Lina Colella, entrambe 30 anni, sono due laureate che la sfida contro la crisi l'hanno cercata e con tutta l'intenzione di riuscire. A distinguerle un primato perché "Il nuovo mondo" è il primo asilo in Abruzzo ad esser convenzionato direttamente con l'Opera Nazionale Montessori e poi interaziendale, convenzionato anche, cioè, con 10 imprese della zona agevolando, così, i genitori lavoratori negli orari e nei prezzi. Esemplare la tenacia che in quattro mesi di preparazione ha accompagnato le due giovani educatrici. A nulla è valsa la porta in faccia da parte delle istituzioni, quella della Regione che nell'ambito di Fare Impresa 2, bando ideato per sviluppare l'occupazione, ha ritenuto questo progetto "non valido". Così Claudia è partita alla ricerca di una socia con la quale condivi-

dere gioie e dolori di una passione, in una società che spazio ai giovani non vuole proprio darne, trovando la sua compagna di avventure in Lina. Raschiato il salvadanaio (20 mila gli euro investiti fino ad ora), hanno battuto il terreno, trovato un locale adatto, lavorato a pieno ritmo per la struttura, per il programma didattico, lottato contro la burocrazia; ma alla fine ce l'hanno fatta ed ora possono dirsi educatrici a tempo pieno. Quattordici i bambini iscritti fino ad ora su una massimo di 15, a testimoniare che Sulmona e il suo circondario hanno accolto bene la novità di un metodo d'insegnamento alternativo a quello tradizionale. A partire dalla "casetta" lontana dall'idea di una struttura intesa come "casermone", Claudia e Lina sono riuscite a ricreare un ambiente sereno e al tempo stesso vitale, stimolante, capace di dare sicurezza ai bambini, di farli maturare nella loro autocoscienza, di svilupparla a contatto e di pari passo con l'ambiente circostante. Di sbagliare, ritentare, auto correggersi perché qui lo spazio è pensato in ogni minimo particolare, dettaglio, che spinge il bambino a riflettere anche sugli errori che fa, sono i materiali che glielo fanno capire. La maestra è "angelo custode", non sgrida, non impone, non impedisce. Prende i piccoli per mano e li orienta prestando attenzione ai loro tempi. Ed ecco che ne "Il nuovo mondo" sono gli stessi ragazzini i protagonisti della loro giornata, protagonisti dei loro angoli. C'è quello dei più piccoli, quello della vita pratica, della cura della persona, le attività manipolatorie, l'angolo travestimenti, della socializzazione, l'orto e la libreria. "Ci vuole un fiore" il racconto preferito dai bambini, niente di più semplice e profondo. "Le cose di ogni giorno raccontano segreti a chi le sa guardare ed ascoltare", basta un fiore. **s.pac.**

SPORT

Derby a reti inviolate

**Il Sulmona non riesce a vincere con l'Amiternina.
Un'altra disfatta per il Pratola. Bene Castello, Raiano e Goriano**

di **walter martellone**

Sesta giornata nel campionato nazionale di serie D e Sulmona che debutta in casa nel nuovo Pallozzi dopo il restyling imposto dalla Lega. Lavori che hanno riguardato la rizollatura del terreno di gioco, la sostituzione delle porte, l'adeguamento della cartellonistica pubblicitaria e lavori strutturali nelle tribune e negli spogliatoi. Venendo alla partita diciamo subito che è stato un Sulmona bello e sfortunato davanti alle telecamere della Rai, che ha trasmesso in diretta la partita. Uno 0-0 con l'Amiternina di Scoppito (primo derby abruzzese della stagione), che sta strettissimo ai ragazzi di Mecomonaco che hanno fatto la partita per tutti i novanta minuti, senza riuscire a scardinare il bunker degli aquilani, scesi in Valle Peligna con il chiaro intento di prendere un punto. Partita giocata costantemente in avanti, con Vitone e Bensaja a costruire gioco e con i trequartisti e la punta che non sono riusciti a finalizzare ed è questo se vogliamo l'unico neo della giornata. Resta però la prestazione che è stata davvero di ottimo livello, prestazione che fa ben sperare per il proseguo della stagione, che già vede il Sulmona tra le protagoniste. I biancorossi sono infatti terzi in classifica a due punti dalla vetta e domenica trasferta delicata a Termoli che è distante 2 punti, ma che ha un ottimo organico. Le due vittorie del Sulmona però, sono arrivate in trasferta e quindi c'è la convinzione di poter far bene.

In Promozione continua il calvario del Pratola, che rimedia la sesta sconfitta in altrettante gare. L'ultima è arrivata a Silvi dove i padroni di casa si sono imposti (2-0) grazie a due calci di rigore. Da registrare il nuovo cambio di panchina per i nerostellati; dopo le dimissioni di Vujacich è arrivato Alberto Napoleoni, un tecnico esperto che dovrà ora necessariamente far invertire la rotta prima che sia troppo tardi.

Vince il Castello 2000 (3-1) sul Real Vasto e si piazza in un'ottima posizione di classifica. Inizia a far punti il Pacentro che torna dalla trasferta di Loreto Aprutino con un punto più che meritato e inizia la risalita della graduatoria.

In Prima Categoria testa a testa tra Raiano e Goriano, che guidano a punteggio pieno il girone con 9 punti, in attesa dello scontro diretto che ci sarà la prossima settimana. Vince il Raiano contro il Pianella (4-1), mettendo in mostra un attacco molto prolifico capace di segnare 10 reti in due gare. Vince anche il Goriano, che espugna il difficile campo di Tocco Casauria (0-1) con un gol del sempre decisivo De Mutis. Due squadre che hanno iniziato alla grande la stagione e che sicuramente reciteranno un ruolo importante.

Aurora
Stampa e pubblicità
Via Tratturo 20 Raiano (AQ)
Info: 348.7225559

Classifica aggiornata al 11 ottobre

SERIE D	
Civitanovese	12
Ancona	11
Jesina	11
Vis Pesaro	10
Sulmona	**10**
Amiternina	9
Maceratese	9
Giulianova	9
Termoli	8
Fermana	8
Celano Fc Marsica	8
Matelica	7
Agnonese	7
Fano	6
Recanatese	5
Bojano	4
Angolana	3
Isernia	3

PROMOZIONE GIR. A	
Team 604	18
Martinsicuro	16
Paterno	12
Pontevomano Calcio S. R. L.	11
Fontanelle	10
Poggio Barisciano	8
Polisportiva Controguerra	7
Notaresco	7
Cologna Calcio	7
Valle Aterno Fossa	7
S. Omero Palmense	7
Balsorano	6
Mutignano	6
Mosciano Calcio	6
Real Carsoli	6
Jaguar Angizia Luco	5
Tossicia A. S. D.	4
Hatria	1

PROMOZIONE GIR. B	
Torrese Calcio	**12**
Fossacesia	12
Val di Sangro	12
Castiglione Val Fino	12
Virtus Ortona Calcio 2008	11
Castello 2000	**10**
Borrello	10
Valle del Foro	10
Folgore Sambuceto S. P.	9
Silvi	8
Lauretum	8
Penne 1920	8
Guardiagrele	7
Passo Cordone	6
Moscufo	4
Pacentro 91	**3**
Real Tigre Vasto	2
Pratola Calcio 1910	**0**

PRIMA CATEGORIA GIR. C	
Raiano	**9**
Goriano Sicoli	**9**
Torre Alex Cepagatti	7
Faresina	7
Bucchianico Calcio	7
Real Ofena Capestrano	6
Rosciano	4
Scafa A. S. D.	4
Orsogna 1965	4
Centerba Toro Tocco	**3**
Volto Santo Manoppello	3
Antonio Scipione Nocciano	3
Popoli Calcio	**1**
Alanno	1
Pianella 2012	0
Pro Celano	0

Pratola: volley in festa

Il Volley Pratola ha festeggiato una realtà sportiva che da 40 anni calca i palazzetti di tutta Italia

di **pasquale d'alberto**

PRATOLA. Ha festeggiato i 40 anni di attività lo scorso 13 settembre, in piazza, con oltre mille intervenuti, la società sportiva Volley Pratola '78. Nel corso della manifestazione sono stati ricordati i momenti salienti di una storia sportiva unica in ambito provinciale e poste le basi per la nuova annata che va ad iniziare. La società fu fondata nel 1973 da Nestore Pizzoferrato. I primi tempi, come per ogni umana avventura, furono particolarmente difficili, ma i dirigenti seppero tenere duro. L'attuale sodalizio nacque nel 1977 e, per dare il senso concreto della proiezione verso il futuro, si chiamò, appunto, Pratola Volley '78. Nel corso degli anni, rivolti principalmente all'attività in campo femminile ed alla promozione in ambito scolastico, unica in ambito provinciale, acquisì il marchio di "Scuola di pallavolo", numero 197 su circa 4.000 società esistenti in Italia. Attualmente può fregiarsi anche del "marchio di qualità Fipav", per le attività giovanili. Numerose sono le generazioni di atlete che si sono formate nella palestra pratolana, alcune delle quali successivamente hanno militato in ambiti nazionali segnalandosi anche all'attenzione degli allenatori della nazionale, alcuni dei quali (Barbolini su tutti) non hanno voluto mancare ad effettuare una visita al sodalizio. Per la nuova stagione, la società, che è presieduta da Pietro Petrella sostenuto da una cordata di imprenditori, pratolani e non, si avvale di tecnici validissimi. Oltre allo storico allenatore Emilio Di Bacco, sarà della partita anche il raianese Daniele Rossi, che ha militato anche in squadre di seria A, e l'altro raianese che ha affiancato Di Bacco fin dall'inizio, Norberto Arquilla. Disputerà i campionati di serie C femminile, under 18, under 16, under 14 ed under 13 femminili; i campionati di minivolley maschili e femminili; la under 17 e 19 maschili. Una storia di successo per il passato, quindi. Ma anche una proiezione importante per il futuro, per uno sport che raccoglie successi con le squadre nazionali, ma rappresenta la base dello sport giovanile e scolastico, in tutta Italia, ma anche in Valle Peligna.

CINEMA E SPETTACOLI

Cattivissimo me 2

feriali
18:00 - 20:30
festivi
16:00 - 18:00 - 20:30

Diana

feriali
18:10 - 21:00
festivi
16:10 - 18:10 - 21:00

Aspirante vedovo

feriali
18:20 - 21:20
festivi
16:20 - 18:20 - 21:20

Programmazione della Multisala "Igioland"
dal 10 al 16 ottobre
Info e prenotazione 0864 732034 - 347 3019481 - www.igioland.it
Nei giorni feriali il Bar-Pizzeria "Black & White" aprirà alle ore 19.00
Lunedì chiuso

TeleVoIp Italia
Via Alessandro Volta, 8
67027 Raiano (AQ)
www.televoipitalia.it
info@televoipitalia.it
Tel. 0864435109

CULTURA

La sfida dei talent scout

Da Pratola il progetto di Streetambula: un'agenzia per le band locali e regionali

di **simona pace**

PRATOLA. Una biografia, foto e informazioni utili. È quanto basta per essere risucchiati nel nuovo progetto Streetambula, diretta conseguenza del contest che la scorsa estate ha reso il corso di Pratola davvero rock e indipendente. I ragazzi di Nuove Frontiere e Rockambula non hanno concluso lì il loro lavoro. Tirate di nuovo su le maniche hanno deciso di dare seguito all'evento estivo innanzitutto lavorando già sulla winter session "Happy Birthday Grace" (sono aperte le iscrizioni), in occasione del ventennale dell'omonimo e leggendario album di Jeff Buckley, ma soprattutto, tirando su un vero ufficio di promozione per le band indipendenti d'Abruzzo e non solo. Mettere da parte le cover e i dj per tornare un po' al valore autentico della musica fatta in casa, anche escludendo, almeno per un momento, la logica economica. Fare musica, musica nuova, dare spazio alle proprie doti artistiche partendo dalla nostra terra, da Pratola dove l'intero progetto ha preso fisicamente vita. Musica rock, emergente, che si fa portavoce di una rivoluzione culturale che non bada al genere purchè sia farina del proprio sacco. Il progetto di promozione di Streetambula intende portare la musica fuori da qualsiasi confine, fosse anche solo mentale. I gruppi si iscrivono gratuitamente sul sito di Rockambula indicando tre locali nei quali ambiscono suonare. Streetambula li contatta assicurando loro un cachet ridotto del 10 per cento e una rosa di artisti validi. I musicisti, dal loro canto, sono affiancati

da un'organizzazione più ampia e da una visibilità certa, proprio grazie alla webzine che assicurerà recensioni di portata nazionale. Inoltre, anche attraverso i vari contest, le band avranno la possibilità di integrare o sopperire alle lacune dovute ai limiti di budget. La scorsa estate in premio c'era la registrazione di un demo. La winter session, invece, prevede la possibilità di interpretare uno dei pezzi dell'album Grace per conto degli studi di registrazione milanesi Qb Music. Un tassello dopo l'altro il sogno, il bisogno di vedere la Valle Peligna viva, attiva e diversa si sta realizzando grazie all'impegno di un pugno di ragazzi che hanno boicottato l'eterno lamento del "qui è un mortorio" e lo hanno reso vivo di idee, di fatti. Indispensabile, però, la collaborazione. Quattro i protagonisti essenziali: stampa, band, locali e pubblico. «Se solo uno di questi viene meno, il Progetto Streetambula può dirsi concluso almeno per come lo conosciamo ora – spiega Silvio Pizzica, caporedattore di Rockambula – Noi crediamo in ognuno di questi protagonisti e sappiamo che Streetambula diventerà centro nevralgico per tutta la scena musicale indipendente d'Abruzzo e chissà, magari di tutta l'Italia. Nessuno può essere nemico della musica. Cultura è anche libertà e partecipazione. Sono concetti legati tra loro. Tutti dovrebbero capire che Streetambula non è nostra ma è di tutti e che se Pratola Peligna o qualunque altro paese cominciasse a brulicare di musica, cultura e gente a guadagnarci sarebbero tutti».

La Camerata resta sul palco

Al via domenica la 61esima stagione concertistica della Camerata musicale sulmonese: un programma ricco di eventi in memoria di Tella

di **elisa pizzoferrato**

SULMONA. Che la Camerata sulmonese riuscisse quest'anno ad organizzare la 61esima stagione concertistica non era affatto certo e solo la forte volontà di onorare il compianto Filippo Tella ha spinto i membri dell'associazione cittadina a non deludere le aspettative presentando una stagione ricca di concerti. «Ciò che da sempre ci caratterizza è l'eclettismo della programmazione. Ogni anno cerchiamo di proporre musica di ogni epoca senza escludere alcuna forma musicale» spiega il direttore artistico della Camerata sulmonese Gaetano Di Bacco. E le sue parole trovano conferma nei nomi illustri presenti in programma. Dal jazz di Danilo Rea alle musiche di Luis Bakalov, premio oscar per la colonna sonora del film Il Postino, dall'omaggio ai compositori Verdi e Wagner dell'orchestra nazionale sinfonica di Ucraina allo swing italiano dei Billy Bros Jumpin'Orchestra, senza tralasciare musica da camera ed operetta, la prima con il quartetto d'archi Hedlung e la seconda con "cantando sotto la pioggia" della compagnia Corrado Abbati. «Non avendo a disposizione gli ampi spazi del teatro comunale abbiamo dovuto ridurre il numero degli artisti» ammette con rammarico Di Bacco, ringraziando al contempo la Casa Santa di Sulmona per aver aperto la chiesa della SS Annunziata agli oltre 240 elementi dell'orchestra sinfonica del conservatorio D'Annunzio e dei tre cori che intoneranno la Messa da Requiem di Verdi nel concerto inaugurale del prossimo 13 ottobre. Tanto l'impegno della Camerata sulmonese per un evento capace di fare della cultura lo strumento di un rilancio anche economico della città. E se finora è stato possibile usufruire del Fus, fondo unico per lo spettacolo, ciò è dipeso dal rispetto dei rigorosi requisiti imposti dal ministero e sul quale appare sempre più difficile poter contare in futuro. Auspicabile sarebbe dunque una maggiore attenzione verso ciò che, dato oggi per scontato, domani potrebbe non esserlo più.

Imparare a leggere

A Sulmona in corso Bibliodays: una settimana dedicata ai libri

SULMONA. «I risultati finora raggiunti fanno ben sperare su una risposta positiva da parte della cittadinanza». Con questa premessa, riassunta nelle parole di Rosa Giammarco, dirigente dell'Agenzia per la promozione culturale di Sulmona, è partita Bibliodays, una settimana di iniziative, incontri e letture in cui la biblioteca Capograssi apre le sue porte a quanti, tra cittadini e studenti, vogliano viverla oltre i normali orari di apertura. In occasione del 150esimo anniversario della nascita di Gabriele D'Annunzio, oltre cento studenti dei licei sulmonesi hanno ricordato lo scrittore pescarese attraverso la lettura di lettere inedite con l'intervento di studiosi dannunziani. Coinvolti nell'iniziativa anche gli studenti delle scuole primarie con 'BiblioBimbi', un incontro volto ad avvicinare alla lettura i piccoli di oggi per trasformarli in lettori di domani. Ed è proprio sul domani, sul futuro di libri e biblioteche che Bibliodays vuole interrogarsi alla luce dell'avvento dell'era digitale, che impone un'attenta riflessione sul concetto stesso di biblioteca, tema al quale sarà dedicato l'incontro di sabato 12 ottobre alla presenza di esperti ed istituzioni. Intanto Sulmona vive anche grazie alla biblioteca Capograssi che, nonostante la crisi, dimostra di essere al servizio della città, di rispondere alle esigenze di formazione ed informazione, di poter aprire le sue porte senza limiti, a costo zero, grazie al lavoro dei volontari che ogni volta registrano un maggiore gradimento da parte degli utenti. E più che un messaggio l'iniziativa sulmonese vuole lanciare una provocazione, come spiega la Giammarco: «Dopo le notti bianche con eventi e musei sempre aperti, anche le biblioteche, luoghi di cultura per eccellenza, si aprono al pubblico. Anche solo per una settimana». **e.piz.**

DAI LETTORI DAI LETTORI DAI LE

Dai Lettori

L'orrore a Lampedusa, il dolore di un cooperante aquilano

90 vittime… 250 dispersi… questa volta i numeri fanno impressione, mettono paura!
Una immensa tragedia, una grande vergogna, una enorme sciagura... quasi non ha senso cercare una definizione di quanto accaduto questa notte a largo di Lampedusa!
Ancora una volta si parla di vittime innocenti, ancora una volta si chiede giustizia e rispetto per le vittime. Il rispetto che dovremmo pretendere, tutti, nessuno escluso, è quello per chi fugge, per chi è in fuga e non solo per chi ormai non ha più il fiato , le forze, l'ossigeno per fuggire.
Giustizia per tutti quei ragazzi costretti a scappare dai loro paesi, fuggire da guerre e tirannie, da sfruttamenti e minacce. Uomini, donne e bambini che, una volta fuggiti dall'Eritrea, dall'Etiopia, dalla Siria o dal Sudan, dal Mali o dal Ghana, trovano altro sfruttamento, altre minacce per poi trovare la morte in mare! Ma la giustizia, il rispetto, in queste occasioni, si chiedono solo per le vittime continuando ad abbandonare, e a non rispettare, tutti coloro i quali continuano a vivere senza alcun riguardo, senza alcuna protezione.
Chissà, forse erano amici di Zeki dell'Etiopia, o di Dawed dell'Eritrea, o forse un cugino di Addouma del Sudan o di Sayid dalla Somalia. Magari un parente di Ahmed del Mali o un conoscente di Nuhu del Ghana. Di sicuro erano ragazzi che fuggivano dalle loro case, dai loro paesi, dopo avere abbandonato i propri amici, i parenti, gli affetti, gli amori. Un giorno non ce la si fa più a vivere nella paura, nel terrore, circondati da armi e minacce, e si decide di fuggire. O magari non si ha nemmeno il tempo per razionalizzare la scelta perché al ritorno a casa la famiglia è scomparsa o riversa per terra…ed allora si deve scappare. Si attraversa il deserto su pik-up stracolmi di persone evitando i corpi di chi non ce l' ha fatta oppure si cammina per giorni con la sola acqua a disposizione che si può attingere aprendo la pancia del cammello di scorta. Poi la Libia, la paura, la segregazione, lo sfruttamento e poi il mare, quindi l'Italia…per

CHI VA...

Sotto le ceneri della munnezza

In giro per Sulmona non si vede più: c'è chi dice si sia trasferito nelle Marche, chi in Emilia Romagna. Da quando si lustrava le medaglie del Cogesa, del quale il centrodestra lo aveva nominato presidente, d'altronde, ne è passata di acqua sotto i ponti e di percolato nel sottosuolo. Oltre undici anni, per la precisione. Da quando cioè, nel cuore della notte, camion provenienti dalle losche lande di un imprecisato Meridione, scaricarono sui terreni della sua società, L'Ambiente, tonnellate e tonnellate di rifiuti speciali: 3.800 metri quadrati di terreno coperto da munnezza tal quale con la scusa di dover rifornire di carta e cartone un fantomatico inceneritore per la produzione di un'altrettanta fantomatica azienda agricola. Mimmo Malvestuto, dopo aver superato indenne tra capi d'imputazione blandi, decreti penali, impugnazioni e prescrizioni, le accuse penali, è stato condannato la settimana scorsa in sede civile (in solido con la società) per la discarica abusiva di Santa Lucia. Al Comune dovrà dare circa 1 milione e mezzo di euro, semmai dovesse averlo. Perché «conosceva perfettamente la situazione di illiceità nella quale versava la società», ha sentenziato il giudice Massimo Marasca, che ha stabilito un risarcimento di 69 mila euro per la spesa finora fatta dal Comune nella messa in sicurezza (si fa per dire) del sito e altri 1 milione e 412 mila euro per la bonifica futura. Si perché nonostante le promesse sue («toglierò personalmente i rifiuti» disse in occasione di una conferenza stampa di "Puliamo il mondo" – sic! – qualche anno fa) e dei vari amministratori succedutisi, la munnezza e la discarica di Santa Lucia sono ancora lì. Che Malvestuto sia stato un capro espiatorio, più o meno responsabile e consapevole, sembra però un dato acquisito. Lui, in fondo, divenne presidente de L'Ambiente, il giorno prima dello scarico. Dalla causa poi è stato prosciolto il proprietario del terreno Stefano Marcello Leombruni vittima, a quanto pare, di un «favore che (il di lui padre, ndr) doveva restituire ad un amico», come ha dichiarato la di lui fidanzatina al giudice. Chi sarà quest'amico sarebbe stato uno dei misteri da chiarire, se solo nella munnezza di Santa Lucia si fosse voluto rovistare per bene. Così come non si capisce perché il trasportatore dei rifiuti, che pure è stato identificato e individuato, non sia mai finito sotto processo. Più in generale, appare strano che Malvestuto fosse l'unico generale. Semmai un colonnello, di quelli che gli ex An hanno sfornato a profusione nella classe dirigente locale. Non ultimo il "Ganghetta" (Marcello Lancia), quello arrestato tre mesi fa per le mazzette dell'Ater, e che fu tra i principali sponsor al tempo della "scalata" di Malvestuto al Cogesa. L'uomo giusto al momento giusto. **grizzly**

... CHI VIENE

La certezza del Pallozzi

Per un paio di anni, non per colpa loro ma per la lucida follia di due mercanti di fumo, i sulmonesi hanno creduto a un sogno: avere uno stadio al passo con i tempi. Uno stadio che avrebbe dato lustro alla città, ma che nascondeva un'operazione spregiudicata e commerciale che probabilmente sarebbe clamorosamente fallita in un territorio da anni in forte recessione come quello peligno. Un'operazione fortemente sponsorizzata dall'ex sindaco Fabio Federico, che pur di lasciare un ricordo tangibile del suo evanescente mandato amministrativo, ha dato credibilità a due millantatori sposando una causa che era persa fin dall'inizio. Di pari passo con il nuovo stadio marciava anche il progetto tecnico-sportivo di Maurizio Scelli, che prevedeva la risalita del Sulmona nel calcio che conta. E paradossalmente l'obiettivo, pur tra mille difficoltà e clamorosi colpi di scena, è stato pienamente centrato con la risalita in serie D, dopo 20 anni di purgatorio nelle serie minori. Una promozione che ha però fatto scoprire dai controlli degli ispettori della Lega Calcio, che il "vecchio" Pallozzi non era più adeguato alla nuova categoria. Gradinate non a norma, impianti idraulici e termici rotti e il terreno da gioco molto simile a un campo di patate. Per non parlare degli spogliatoi e delle uscite di sicurezza degli atleti e dei mezzi di soccorso. Mancava perfino l'agibilità dei vigili del fuoco. E la storia delle porte, dieci centimetri più basse della misura imposta dal regolamento. Una situazione a dir poco disastrosa e pericolosa tanto che gli ispettori della Lega hanno subito fatto capire che, in quelle condizioni, non avrebbero mai permesso che il Sulmona giocasse le partite del campionato di serie D in quello stadio così malridotto. Così il buon "Peppino" ha dovuto rimboccarsi le maniche prima per trovare le risorse economiche necessarie ai lavori (70 mila euro), e poi decidere come eseguirli nel più breve tempo possibile visto che il campionato era alle porte e non c'era spazio per indire una lunga e imprevedibile gara d'appalto. Lavori fatti in fretta e furia e in economia, ma che alla fine hanno portato a raggiungere due obiettivi: far giocare i biancorossi davanti ai propri tifosi e ridare alla città uno stadio decoroso. Ora le porte sono a norma; il campo da gioco più piccolo rispetto a prima, ha un nuovo manto erboso e qualche buca in meno; gli ingressi alle gradinate sono stati rinforzati con cerchiaggi in acciaio antisismici; nuove vie di fuga anche nel settore "prato" che per motivi di sicurezza, sarà riservato interamente ai tifosi ospiti; spogliatoi e servizi igienici risistemati; docce finalmente funzionanti. Uno stadio che tra qualche giorno avrà anche un nuovo regolamento comunale per un uso più corretto e funzionale. Uno stadio reale da 1.416 posti, non un sogno, forse, ma come dice quello alla tv… una "solida certezza". **grizzly**

TTORI DAI LETTORI DAI LETTORI

chi ce la fa! Sono queste le storie delle persone che vengono ospitati nei progetti di accoglienza di tutta Italia, sono queste le persone a cui i nostri paesi DEVONO dare protezione ed accoglienza (e non solo una degna sepoltura), sono queste le storie dei 50 ragazzi che sono stati ospitati anche nel nostro progetto, qui a L'Aquila. In questi momenti viene voglia di avere un progetto che possa ospitare non 15 ma 20, 50, 100 persone! Ed allora sentire certe notizie fa male così come fa ancora più male il cinismo e la falsità dei politicanti di turno che piangono le vittime di un sistema inefficace. Un sistema che non solo offende le vittime ma ancor di più lede la dignità dell'essere umano, di colui che è costretto a fuggire, a scappare, inseguito prima dalla violenza, poi dalle profondità del mare.

Andrea Salomone
Coordinatore Progetto SPRAR
(Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati)
Comitato Territoriale Arci L'aquila

ZAC SETTE

amaltea edizioni
via tratturo raiano aq italia
tel 0864 72464
amalteaedizioni@gmail.com
www.amalteaedizioni.it

settimanale di informazione

direttore responsabile patrizio iavarone

redazione e collaboratori patrizio iavarone - pasquale d'alberto
claudio lattanzio - federico cifani - walter martellone - simona pace
luigi tauro - elisa pizzoferrato - maurizio longobardi
loretta montenero - maria bellucci

per la tua pubblicità su ZAC7 347 6393353 - 0864 72464

direttore commerciale paolo di giulio
grafica e impaginazione amaltea edizioni
tipografia Vivarelli - Pratola Peligna - 0864 274016

IN **20 ANNI OLTRE**

16.000.000*

DI **PERSONE** HANNO EFFETTUATO DA OXO
IL TEST GRATUITO DELL'**EFFICIENZA VISIVA.**

A ottobre, ti aspettiamo nei centri ottici D'ALIMONTE per effettuare il test gratuito dell'efficienza visiva

1993 - 2013 20 ANNI INSIEME

100% OTTICI OPTOMETRISTI

RODENSTOCK HOYA

* Valutazione basata su dati storici interni del gruppo DAO.

Ottica D'Alimonte

Qualità e professionalità
Garanzia
Pagamento rateizzato a tasso 0%

Agos Itafinco

Via G. Marconi, 21 - POPOLI (PE)
Tel. e fax 085 9875076
e-mail: info@otticadalimonte.com

Via Duca degli Abruzzi, 2 - CEPAGATTI (PE)
Tel. e fax 085 974595
e-mail: info@otticadalimonte.com

Via Misticoni
(presso Centro Commerciale "Il Molino")
Pescara
Tel. e fax 085 974595
e-mail: info@otticadalimonte.com